

# puraCULTura

anno VIII - n° 112 - 22 agosto 2020  
[www.puracultura.it](http://www.puracultura.it) (digital edition)



Foto di Ruben Martin

## Comparato e Minà

Maiori Music Festival

**Carnevale non deve morire**

**26 tribute**  
Casa della Poesia

**Tex. 70 anni di un mito**  
Palazzo Fruscione

**Sponz Fest 2020**

# IL TRIBUTO

di Rossella Nicolò  
Giovedì 27 agosto 2020 alle ore 21,00, nel cortile-giardino di Casa della Poesia a Baronissi (Via Convento21/a), lettura partecipata del poemetto "26-tribute to twenty-six dead women" di Giancarlo Cavallo, poeta salernitano che ha al suo attivo numerose pubblicazioni poetiche, brevi racconti, alcune sceneggiature ed attualmente cura la rubrica "Verso casa. Poeti lontani visti da vicino" sulla rivista multimediale Potlatch. Era il 5 novembre 2017: un altro viaggio della speranza alla ricerca di terre più accoglienti, finisce nella tortura, nella disperazione, nella morte per annegamento, in quel cimitero chiamato Mediterraneo. Sui corpi delle 26 donne di nazionalità nigeriana che giungono cadaveri a Salerno sulla nave spagnola Cantabria, vecchie tracce di frustate e bruciate che raccontano un dramma muto, straziante. "Mi sono chiesto se fosse giusto che io, maschio bianco agiato, parlassi per loro, donne nere spinte

dal bisogno ad affrontare un viaggio che comportava un rischio mortale. Ma credo che siano state loro, dopo oltre due anni, quando il silenzio stava per richiudersi, come quel mare fatale, per sempre su di loro, ad avermelo chiesto. Quindi ho scritto per loro, che parlano per tutti noi, chiedendoci di restare umani". "Straniere in un cimitero di stranieri 'sembrano parlare' con la bocca impastata di libeccio", sottratte alla contingenza del tempo e della storia. Il poemetto è un rosario di 26 grani neri, una preghiera salata, parole che vengono a galla, dettagli di memoria, sogni spezzati, impercettibili sussurri. Il senso di morte, di dissolvimento è il riflesso di una situazione di crisi in cui è implicita la denuncia, la rivolta morale. La poesia come unica forma possibile di resistenza, un rito laico collettivo di raccoglimento e riflessione, per non dimenticare. Per l'elevato numero di partecipanti la serata verrà replicata giovedì 3 settembre. Info 347 6275911.

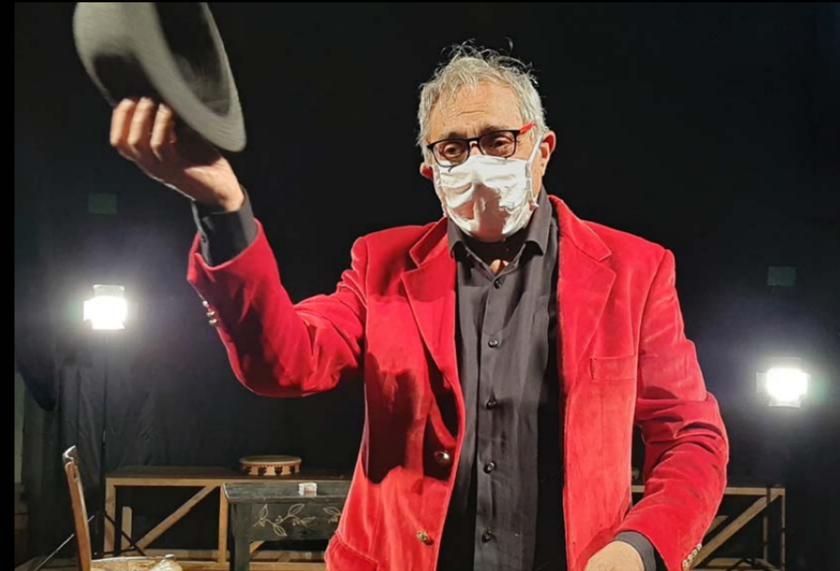


# INDICE

Pagina 2  
IL TRIBUTO  
di Rossella Nicolò  
Pagina 3  
CHE VIVA CARNEVALE  
MORIBA YASSÀ ALL'ARENA  
Pagina 4  
MMF: FORMAZIONE E CON-CERTI  
Pagina 5  
FISCINA ARTE & DESIGN  
di Rossella Nicolò  
Pagina 6  
SPONZFEST - ACQUA'  
I TRE GIORNI DI SAGGESE  
Pagina 7  
CHE LA SAGA ABBA INIZIO  
Pagina 8  
TORNA A CETARA TEATRI IN BLU  
di Rossella Nicolò  
IRNO FESTIVAL  
Pagina 9  
MATRES IN FORMATO DIGITALE  
di Gabriella Taddeo  
MUSICA NEI BORGHI  
Pagina 10  
LIMONGELLI E QUINTO AL PORTO  
di Gabriella Taddeo  
Pagina 11  
TEX. 70 ANNI DI UN MITO  
Pagina 12  
FALAUT CAMPUS ONLINE  
CINEMA: ROSA PIETRA STELLA  
Pagina 13  
L'ARTE DI BOSICH  
BARBUTI FESTIVAL  
Pagina 14  
CASA COSTE FA AMBO  
di Gabriella Taddeo  
GLI ULTIMI SEI  
Pagina 15  
AQUARA MUSIC FESTIVAL  
PER NON DIMENTICARE

puraCULTura periodico di conoscenze  
**event press**  
Editore: Associazione puraCULTura  
**Direttore responsabile: Antonio Dura**  
Amministrazione e redazione  
Via Bottaio, 30 - Benincasa  
84019 - Vietri Sul Mare (SA)  
tel. 0892867705 - mob. 3662596090  
email: info@puracultura.it  
Stampa: Poligrafica Fusco - Salerno  
Registro Stampa di Salerno n° 20/2012

# CHE VIVA CARNEVALE



"Carnevale non deve morire" - Zeze chiacchiere e pampanelle: viaggio nel Carnevale magico di Michele Schiavino è lo spettacolo che si terrà domenica 30 agosto alle ore 21,00 all'Arena del mare di Salerno, a cura dell'Associazione Off/cine. E' il progetto di uno spettacolo teatrale, bloccato dal lockdown. Nella sua forma originale era un'azione teatrale da commedia dell'arte su canovaccio di Attilio Bonadies, Claudio Rubino e Maria Teresa Schiavino in cui Pulcinella, Pulcinellino, il regista/Pazzariello, i Musicanti e la Morte (Attilio Bonadies, Elio Califano, Giancarlo Capacchione, Emilio Leone, Claudio Rubino, Michele Schiavino, Gerardo Trezza) agivano sulla scena "in-

torno" alla proiezione di diversi video sul carnevale popolare realizzati nel corso degli anni da Michele Schiavino, con rimandi e suggestioni da altri film. A conclusione dello spettacolo, un corteo col pupazzo di Carnevale/Pulcinella, realizzato da Antonello Gentile e Benedetto De Santis, doveva percorrere le strade intorno al teatro seguito dai musicanti, dalla banda e dagli spettatori. Una festa, insomma, perché, come da titolo, questo Carnevale/Pulcinella non deve morire. La chiusura ha fermato lo spettacolo ma non il progetto, che si è trasformato in un film, per la regia di Michele Schiavino, con Angelica Avallone e Giovanni Cerri dietro la macchina da presa per le scene teatrali.

Il dialogo tra teatro e cinema della realtà, tra la "religiosità" dello spazio teatrale e la "ruvidità" delle immagini in movimento è stato portato, grazie al montaggio, alle sue estreme conseguenze. Ma il film non è concluso: il suo provvisorio finale sarà infatti riaperto nell'Arena stessa che si trasformerà, al termine della proiezione, in un set, con altri interventi e scene da girare. Si raccomanda quindi agli spettatori di non alzarsi alla fine dei titoli di coda, perché l'azione continua dal vivo sul palcoscenico. Questo film parla non solo della "mitologia" del Carnevale con le sue declinazioni colte e popolari, con la sua musica e i suoi riti, ma del rapporto, magico appunto, che il cinema intreccia con la realtà e con il tempo: qualunque istante catturato dalla macchina da presa ha diritto a diventare parte del racconto e il tempo stesso può riavvolgersi come una vecchia pellicola e tornare a un istante prima che il film stesso abbia inizio. Un'ultima nota: la data è quella del famoso carnevale caraibico di Notting Hill, a Londra. Lo spettacolo prevede la partecipazione dal vivo dell'Ensemble popolare del Liceo Musicale Confalonieri di Campagna. Ingresso € 10. Aggiornamenti sulla pagina fb di Associazione Off/cine.

## MORIBA YASSÀ ALL'ARENA

Mercoledì 9 settembre 2020 alle ore 21:00 all'Arena del Mare di Salerno, si terrà l'evento musicale "Moriba Yassà: il Ritmo della Terra", che fonde i suoni, i colori e i ritmi dalla terra Africana alla nostra Partenopea, uno spettacolo interculturale che abbraccia la Campania, l'Africa, la Tunisia e la

Francia, con il Maestro Espedito Cordofoni Band. Ingresso libero.  
De Marino, Utungo Tabasamu e Info: 379 1627665.



[www.puracultura.it](http://www.puracultura.it)

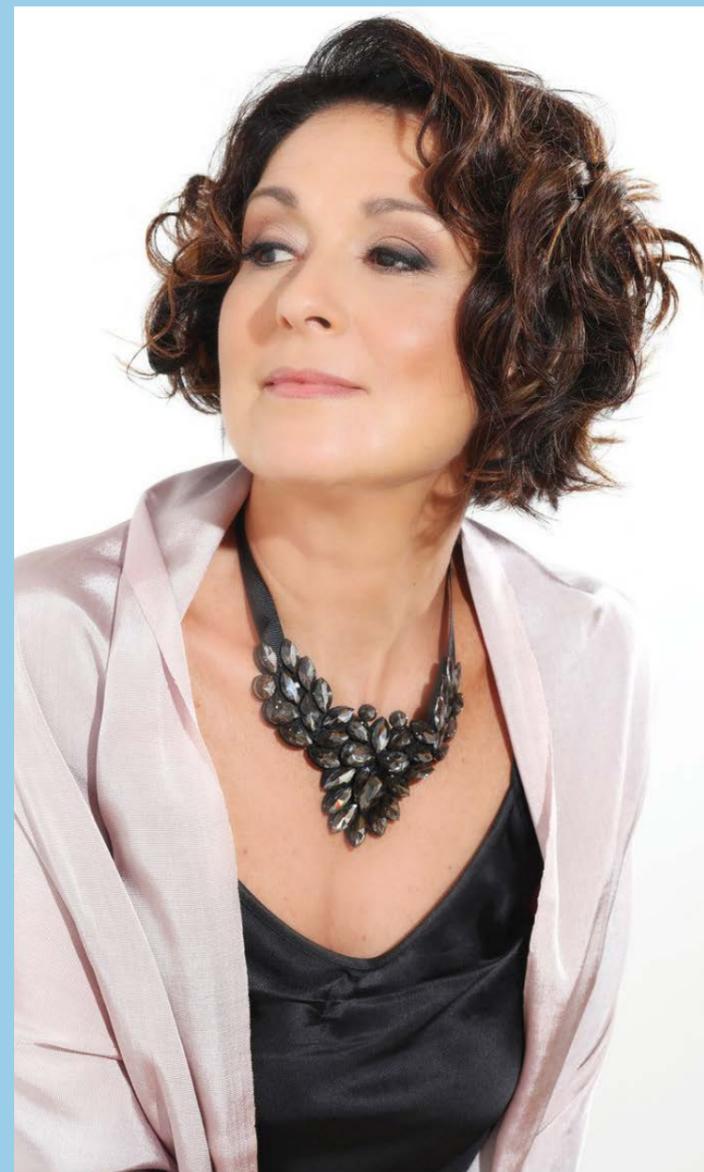
# Mmf: formazione e concerti

Sabato 29 agosto prende il via la V edizione del Maiori Music Festival – sotto la direzione artistica del maestro Salvatore Dell'Isola - con il seminario “Le nuove frontiere della comunicazione culturale”. Tre giorni di formazione con ospiti prestigiosi del panorama della comunicazione culturale e musicale che condivideranno con studenti e professionisti temi attuali come social media, self-management, comunicazione video, ufficio stampa, promozione di enti e beni culturali, con esercitazioni pratiche ed esempi di casi di successo (<https://www.maiorimusicfestival.it/events/comunicazione-culturale/>). Un'opportunità importante per studenti, musicisti, giornalisti, guide turistiche, operatori dei beni culturali, rappresentanti o operatori di associazioni, imprese, fondazioni, cooperative sociali, società del terzo settore per sviluppare dinamiche di gruppo e progetti di innovazione e creatività su misura per i partecipanti, studiando con i migliori professionisti del settore come Alessandro Bollo, direttore della Fondazione Polo del '900 di Torino e precedentemente co-fondatore e responsabile Ricerca e Consulenza della Fondazione Fitzcarraldo, Filippo Arriva, giornalista, autore radio, TV e teatro,

sceneggiatore, esperto di comunicazione e uffici stampa di teatri d'opera e di prosa, Pietro Tessarin, social media manager del Teatro La Fenice di Venezia, Biagio Scuderi, communications manager & Special Projects della Società del Quartetto di Milano, Laura Coppola, ufficio marketing del Teatro La Fenice di Venezia e Nicola Cattò, direttore della rivista Musica. Due eventi collaterali arricchiscono il seminario: il 29 agosto alle ore 20 è prevista la proiezione del cortometraggio Labyrinthus di Mimmo Paladino, con la sceneggiatura di Filippo Arriva, l'interpretazione di Alessandro Haber e le musiche di Franco Muscida. Nicola Cattò, direttore di Musica, intervisterà Filippo Arriva su questo cortometraggio dedicato alla vita e alle opere di Carlo Gesualdo, Principe di Venosa e Principe della Musica. L'opera dura 15 minuti, è ispirata al testamento di Gesualdo e interpretata tra ansie e follia da Alessandro Haber, bravo nel rendere il personaggio che da una parte evoca la tradizione che sta per finire e, dall'altra, la sua esigenza di “fabbricare” e di creare qualcosa che non è mai stato fatto. Domenica 30 agosto alle 20:30, a Palazzo Mezzacapo, il mezzosoprano Marina Comparato (nella foto) e il chitarrista

sta Marco Minà, con la voce recitante di Michele D'Avino, presentano Vittorio Zago omaggio a Federico Garcia Lorca - Preludios y Canciones. Il primo appuntamento concertistico del Maiori Music Festival vede protagonisti la musica e la poesia attraverso l'omaggio a Federico Garcia Lorca. L'incontro con il compositore Manuel de Falla e il concorso del Cante Jondo realizzato insieme al Maestro rafforzarono in Lorca il

legame con la musica popolare e sancirono l'unione tra la sua poesia e l'immaginario del genere più intimo e autentico di flamenco. Il concerto prevede Romance de Don Boyso, Anda Jaleo, Zorongo, Los Mozos de Monleon, Nana de Sevilla, El Café de Chinitas, Los Reyes de la baraja, musicate con infinita aderenza al testo e grande bellezza sonora da Vittorio Zago. Concerti ad ingresso libero. Info: [maiorimusicfestival.it](http://maiorimusicfestival.it)



[www.puracultura.it](http://www.puracultura.it)

# FISCINA ARTE & DESIGN

di Rossella Nicolò  
L'arte incontra il design. Il linguaggio coerente, colto, riconoscibile del design italiano ed internazionale Cassina S.p.A. si sposa con quello artistico di Wanda Fiscina, donna determinata e volitiva che nella sua lunga e brillante carriera ha fatto dell'utilizzo delle terre la sua cifra qualificante. Il punto d'incontro tra l'elettismo e la versatilità del design Cassina e la forza espressiva ed autentica della produzione ceramica di Wanda Fiscina, è la comune capacità di far interagire cultura e

non fine a se stessa ma intesa come espressione delle potenzialità della materia e del colore in cui si fondono passioni, memorie, canoni classici e sperimentazione. Cassina è l'azienda (fondata a Meda nel 1927) che ha inaugurato nell'Italia degli anni '50 l'industrial design e ha assunto subito un'attitudine alla ricerca e all'innovazione. Ha coinvolto importanti architetti e designer nell'immaginare nuove forme attraverso un discorso filologico di riesamina, riscoperta e riproduzione nel tempo dell'opera di maestri storici come Le Cor-

nuovo catalogo 2019, zone living e dining rivestite con boiserie in legno, valorizzate da una raffinata e attenta selezione di arte contemporanea che interpreta lo spazio attraverso il colore e la materia. Wanda Fiscina ha un'immaginazione spinta, intrisa di potenza vitale, d'intensità luminosa che, oltre a catturare l'attenzione dell'osservatore per la loro “grazia primordiale”, si coniugano con una filosofia, quella espressa dal prestigioso catalogo che racconta prospettive comuni alla storica azienda e al processo compositivo



creatività conciliando memoria e ricerca, rigore ed emozione, unicità e sperimentazione grazie ad un lessico non convenzionale, distintivo e potente che utilizza un lungo bagaglio esperienziale come modello da conservare ed innovare continuamente.

Le tendenze contemporanee vengono interpretate nella vasta produzione ceramica dell'artista grazie ad un lavoro costante sull'estetica

busier, Gerrit, Wright, ecc fino a Franco Albini. La grande azienda (Patricia Urquiola è art director dal 2015) scopre casualmente su internet il lavoro della Fiscina e ne resta subito colpita ed affascinata. Circa 15 opere entrano nel catalogo Cassina Dining Collection 2019, tra cui “Giallo mimosa” “Mylitta”, “Spume di mare” che trovano posto negli interni delle prestigiose case fotografate per il

dell'artista: avanguardia, autenticità, eccellenza.

Il connubio non si ferma qui ma continuerà nel segno di un progetto in fieri che vedrà protagonista la terracotta chiara di Rufoli e i quattro elementi naturali: aria, acqua, terra, fuoco; quest'ultimo egregiamente rappresentato dal particolare ed unico smalto “rosso-Fiscina”: energetico, potente, coinvolgente.

[www.puracultura.it](http://www.puracultura.it)



# SponzFest "AcQuà"

dell'Ofanto e, attraversando la foce del Sele, scende verso il mare. Le località interessate saranno Calitri, Caposele, Torella dei Lombardi, Paestum, Eboli, Serre, Valva e Contursi Terme. Tra i protagonisti confermati ci saranno Guano Padano, Generoso Picone, Peppe Leon, Enza Perna, Padre Giuseppe Gaffurini, Piero Negri, Dr. Jazz&Dirty Bucks Swing Band, Vito Teti, Goffredo Fofi, Giovannangelo De Gennaro, Compagnia teatrale Clan H, Massimo Zamboni e Vasco Brondi, Vincenzo Briuolo, Rosanna Bonasia, Piero Martin, Donato Lucev, gruppo Faraualla, Anna Caputo, Pietro Bartolo, Victor Herrero, Quartetto dell'Accademia Sannita, Peppe Leone, Jimmy Villotti,

Teo Ciavarella e Andrea Lamacchia, Patrizia Bovi, Tonuccio Bi-Folk e voci antiche di Caposele, Cantori del Capo, Agostino Cortese e i cupa cupa, Guarramon, Maria Rosaria Corona, Ensemble Dramatodía. Sponz AcQuà, finanziato dalla Regione Campania, promosso da Scabec e prodotto dall'associazione Sponziamoci, La Cupa e International Music and Art, conferma la sua caratteristica di esperienza rituale e simbolica collettiva, quest'anno condotta sulle vie dell'acqua, elemento di purificazione e di rinascita. "Sarà un modo per tornare a sentire le sirene dello spirito d'acqua dolce e salata, - afferma Capossela - dopo quelle delle ambulanze". [www.sponzfest.it](http://www.sponzfest.it).

Lo Sponz Fest, ideato e diretto da Vinicio Capossela, ritorna quest'anno dal 25 al 30 agosto, in edizione limitata (max 200 persone per evento), il tema conduttore è l'acqua, e si chiamerà appunto "AcQuà". Non solo appuntamenti musicali ma anche escursioni, laboratori, che si snodano in un percorso che parte dalla valle

# I tre giorni di Saggese



"MusicAccanto" è la breve rassegna, che si snoda in tre date, organizzata dal compositore e pianista salernitano Matteo Saggese, promossa dalla Fondazione della Comunità Salernitana. Si parte lunedì 24 agosto dalla Certosa di Padula, per poi spostarsi, mercoledì 26, alla Tenuta dei Norman-

ni di Salerno, nell'ambito del Festival delle Colline Mediterranee, mentre giovedì 27 agosto il gran finale nell'area archeologica dei templi di Paestum. Ad accompagnare Matteo Saggese, una band composta da professionisti di primissimo piano: Enrico Zilli (batteria e percussioni); Alfonso Deidda (sasso-

fonni e flauto); Domenico Andria (basso e contrabbasso); Carlo Fimiani (chitarra); Alessandro La Corte (tastiere); Davide Cantarella (percussioni); Antonia Criscuolo (voce e cori); Nicola Tommasini (fisarmonica) e Francesco Doto (voce). Ma ogni sera si alterneranno sul palco anche gli amici di sempre di Saggese, che da anni vive e lavora a Londra, ma torna sempre nella sua città d'origine con la quale non ha mai perso i contatti: la voce unica di Peppe Servillo, con cui firma il progetto Italian Portraits, la chitarra di Mauro di Domenico, voce chitarra e tamburo di Fausta Vetere, la voce di Mario Rosini, violino tamburo e cor-

ni di Mauro Durante, il sax contralto della regina del jazz Carla Marciano e, guest star, il chitarrista britannico Phil Palmer. A raccontare il viaggio di MusicAccanto sarà la giornalista, autrice e conduttrice Valeria Saggese. La rassegna, che si svolgerà nel pieno rispetto dei protocolli sanitari anti Covid-19, è aperta al pubblico solo su prenotazione. E' possibile acquistare i biglietti sul sito [www.postoriservato.it](http://www.postoriservato.it). Il ricavato dei concerti servirà a finanziare il fondo istituito dalla Fondazione della Comunità Salernitana dedicato agli artisti e lavoratori dello spettacolo e della cultura della provincia di Salerno.

# Che la saga abbia inizio

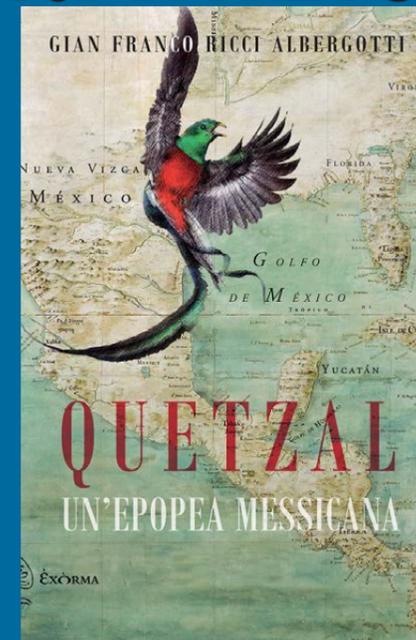
Il romanzo "Quetzal. Un'epopea messicana" dell'aretino Gian Franco Ricci Albergotti (Exòrma Edizioni) entra nel tour "Le Notti del Libro...in riva al mare" ideato e organizzato da Alfonso Bottone: lunedì 24 agosto alle 21:30 in piazzetta Maggiore Garofalo a Minori, il docente di Diritto all'Università di Bologna, notissimo avvocato, e grande appassionato di vicende storiche, racconterà la nascita del suo primo romanzo, che è già stato pubblicato negli Stati Uniti nel 2016.

A presentare l'autore il giornalista Alfonso Bottone, e la giornalista salernitana Giulia Ambrosio, toscana d'adozione, che ha curato il lancio nazionale e internazionale del romanzo.

"Attraverso questa saga familiare scorre la storia americana del diciannovesimo secolo, spiega Ricci Albergotti, la guerra di espansione degli Stati Uniti e l'interminabile lotta che gli indios hanno dovuto sostenere per affrancarsi dal giogo delle potenze coloniali e, in seguito, da quel-

ai contendenti dell'aristocrazia spagnola".

Il romanzo (il primo di una trilogia) racconta le vicende dei Gutierrez, una famiglia di latifondisti dello Yucatan al culmine della sua ricchezza, con le inevitabili contraddizioni e i conflitti che esplodono al suo interno, la brama di opulenza, il lusso, le grandi feste a Mérida, e del contrasto con la miseria degli indios maya, legati alla proprietà come moderni servi della gleba, sottomessi fin dai tempi dei conquistadores. Don Hernando Gutierrez, il capofamiglia, comprende e si fa carico delle pene degli indios mentre Doña Asuncion, l'altezzosa e glaciale sorella, odia chiunque non sia di pelle bianca. Ramon, figlio di Don Hernando, è un perdigiorno che trascorre il suo tempo nei bordelli di Mérida o con i suoi cavalli, dividendosi fra le attenzioni per la propria fidanzata, la ricchissima Consuelo, e la sua amante india ruotano aristocratici, sacerdoti, perfidi caciques, sventurati che



vengono le prime rivolte degli indios contro i proprietari terrieri, appare all'orizzonte una minaccia ancora più grande: l'attacco che gli Stati Uniti stanno per sferrare al Messico per accaparrarsi gli immensi territori di California, Texas, Utah e Arizona. Le grandi famiglie dello Yucatan, che si trovano tra i due fuochi, creano un esercito di indios da contrapporre alle truppe statunitensi: ma sarà un vero massacro.

Gli indios, armati e addestrati, si rivolteranno infine contro la casta dei latifondisti che li ha mandati a combattere una guerra non loro. Gli altri due volumi della saga usciranno rispettivamente a fine 2020 e nel 2021: quest'ultimo sarà un anno cruciale per il Messico perché ricorrono i 200 anni dell'indipendenza dalla Spagna e i 500 anni dalla fondazione della sua capitale ad opera dei conquistadores spagnoli al comando di Hernán Cortés.

La trilogia di Ricci Albergotti contribuirà a riaccendere le attenzioni su quegli avvenimenti storici da un'angolazione romanzata ma ricca di insolite quanto penetranti considerazioni storiche.



lo dei nuovi padroni, i proprietari degli immensi latifondi in mano

si contendono un pezzo di pane, prostitute, hidalgos. Quando av-

# Torna a Cetara Teatri in blu

di Rossella Nicolò  
Cinque appuntamenti con il teatro e la musica nella piazzetta Grotta a Cetara. E' Teatri in Blu edizione 2020, iniziativa finanziata e promossa dalla Regione Campania attraverso la Scabec, in sinergia con Erre Teatro e l'Assessorato



alla Cultura e al Turismo del Comune di Cetara, che quest'anno non si terrà a bordo della tonniera ma a terra. La rassegna è curata da Vincenzo Albano che offre da diversi anni ad un pubblico affezionato di spettatori rassegne che mirano ad incentivare la crescita di una cultura teatrale caratterizzata da linguaggi contemporanei e di ampio respiro nazionale. La proposta è diversificata e vede giungere nel piccolo borgo di Cetara artisti provenienti da diverse

città italiane. Si comincia con "E bastava un'inutile carezza a capovolgere il mondo," (28 agosto) il cui titolo riecheggia i versi di Alda Merini; lo spettacolo è costruito sul filo del racconto anarchico e poetico di Piero Ciampi, incompreso e "maledetto" artista livornese scomparso la cui figura umana ed artistica viene descritta attraverso le parole delle sue canzoni e delle sue poesie, delle sue riflessioni sulla vita, l'amore, la solitudine.

Sarà poi la volta della coppia Claudio Morici-Ivan Talarico (4 settembre) in Freschibuffi e altre trasmigrazioni dell'anima, che unisce lo storytelling alla canzone-teatro e al racconto di una storia incrociata attraverso brevi gag, letture e canzoni. L'11 settembre arriva a Cetara un artista fuori dagli schemi che gira l'Italia come un cantastorie d'altri tempi, E' Lorenzo Kruger, una delle personalità più particolari ed istintive del panorama musicale italiano, cantante e autore di tutte le canzoni dei Nobraino, gruppo musicale folk rock. Il 18 settembre saranno ospiti della rassegna

Bebo Guidetti e Lodo Guenzi, rispettivamente beatmaker e voce dello Stato Sociale con lo spettacolo "Libertini Invisibili. Tondelli vs Calvino", reading che alterna alla lettura dei due autori testi e poesie scritte dagli autori fino alla catarsi finale e al dialogo-gioco con il pubblico.

A concludere la rassegna il 25 settembre ci sarà Letizia Cesarini, in arte Maria Antonietta, figlia degli anni del reflusso (è nata nel 1987), scrittrice e cantautrice amata dalla generazione dei trenta-quarantenni. Il suo libro Sette ragazze imperdonabili, edito da Rizzoli nel 2019 è costruito come un libro delle Ore medievale, di quelli che scandivano la giornata secondo le ore liturgiche, abbinando a ciascuna parte della giornata delle letture, dei salmi e delle miniature.

Nel suo ultimo disco, "Deluderti", aveva cominciato la sua ricerca sul tema della lotta quotidiana che ingaggiamo con noi stessi, con la nostra forma e i nostri desideri, con la complessità che, nonostante tutto, rimane il merito più grande che abbiamo.

# IRNO FESTIVAL

XXII edizione di Irnofestival, la kermesse estiva che si svolge in un luogo privilegiato come l'Altare del Duomo di Salerno, dedicata alla grande musica per diffondere e valorizzare la cultura della musica e dell'arte con concerti di musica classica e contemporanea, danza e teatro. Si comincia il 28 agosto con Luca Ranieri, prima viola dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, accompagnato dal pianista salernitano Emilio Aversano. Si prosegue il

30 con uno spettacolo di Opera e Tango che vedrà protagonisti il tenore Fabio Armiliato, il soprano Chiara Giudice e i ballerini di tango Donato Coppola e Roberta Melella. Mercoledì 2 settembre l'Ensemble degli Amici del 700 napoletano eseguiranno "Le quattro stagioni" di Vivaldi accompagnati dalla violinista Anania Maritan. Infine, gli Ottoni della Cappella Musicale Pontificia Sistina eseguiranno, domenica 6 settembre, una selezione di brani



di J.S.Bach, G. Gershwin, G. Verdi. Inizio spettacoli ore 21,00. biglietti numerati su postoriservato. it € 15,00 + prevendita. Info: 347 9271097.

# Matres in formato digitale

di Gabriella Taddeo  
Si farà dal 28 al 30 agosto il festival internazionale della ceramica *Matres* organizzato dall'Associazione Pandora; la presidentessa, Annarita Fasano, ci ha illustrato modalità e contenuti di questa edizione "particolare" del festival.

Come si svolgerà il festival *Matres* 2020?

"A causa del Covid una edizione solo virtuale su piattaforma digitale ma ugualmente sarà un ventaglio variegato di eventi oltre alle mostre, seminari, concorsi, video". Quali le iniziative più rilevanti?

"Il progetto corale che ci ha proposto Dorna Abayak dall'Iran vede realizzarsi l'opera collettiva 'Il sogno della gru' con l'amalgamarsi di più voci che mette in opera 1000 uccelli in paperclay. La gru è il mezzo di comunicazione fra gli esseri

umani, in movimento per la vitalità della natura e dell'arte, per vincere la pandemia ma anche la violenza delle guerre e delle discriminazioni come quello di genere che in Iran genera fatti raccapriccianti. Poi il concorso Artè che coniu-



ga il binomio ceramica e rito del the. Rinvia ad un passato assai remoto e ad un rituale unico ed unificante". L'esposizione principale quanti artisti prevede?

"La mostra, che è il nucleo centrale dell'ini-

ziativa, unifica virtualmente quasi trecento ceramiciste appartenenti a Pandora in uno scambio fuori frontiera che dall'Occidente arriva fino al Medio ed Estremo Oriente. Ogni artista propone il suo laboratorio di esperienze e di idee".

Ma chi erano le Matres? "Le Matres erano divinità donatrici di vita che dalle genti Celtiche e Latine giungono fino alla nostra era super-tecnologica. Ma anche la ceramica è madre di tutte le arti la più antica, nata

e l'uomo stesso come attestano molti testi sacri. Il Festival che l'associazione Pandora ripropone anche quest'anno riconosce questa qualità femminile del creare e dell'accogliere, segno di una civiltà progredita in cui dal vaso non escono più i malefici del cosmo dell'antica mitologia greca ma le capacità di generare arte che ha le sue radici nell'antichità ma si proietta anche verso il futuro.

Cava de' Tirreni è l'ombelico in cui rivivono le Matres?

"Sì, in tal senso Cava si fa terra accogliente, si fa rete, crea osmosi fra tradizioni locali ed innovazioni che dall'Occidente si spingono fino all'Oriente, producendo prolifiche trasformazioni, per la nascita di un mondo nuovo e più creativo che tutti vorremmo ancora di più dopo la pandemia".

# Musica nei borghi

Terza edizione di *Musica nei borghi* a Morigerati e Sicili, in corso fino alla prima settimana di settembre, dedicata alle masterclass di violino organizzate dall'Associazione Culturale "Incontro" di Morigerati-Sicili in collaborazione con l'Associazione Musicale "A. Vivaldi" di Sapri e con il Comune di Morigerati. Per alcune settimane, il borgo di Sicili e quello di Morigerati, risuoneranno di note e melodie e si animeranno di studenti e docenti che giungeranno

nel piccolo comune del Cilento per una settimana di alta formazione musicale. Studio, approfondimento e condivisione musicale guidati da un team prestigioso di docenti di fama internazionale, con lezioni individuali e prove d'orchestra. Tra loro spiccano i nomi di Ilya Grubert, Florin Paul, Mauro Tortorelli, Andres Calatayud, Sandro Meo, Giuseppe Carabellese, Luca Improta, Giovanni Rinaldi e Lorenzo Frignani. Direttore artistico Maestro Stefano Pagliani; segre-



tario artistico Angelo Zupi Castagno; coordinamento docenti e programmi musicali Marina Mezzina; logistica Fabiana Alfano. Lunedì 24 agosto, in piazza Umberto I a Sicili, concerto della Grande banda del Cilento Città di Agropoli, diretta dal maestro Nicola Pellegrino. Info: 328 3417055.

# Limongelli e Quinto al Porto

di Gabriella Taddeo

Acciaroli si trasforma anche questa estate in "museo en plein air" con il Porto d'arte targato Valerio Falcone che propone per quest'anno due voci a confronto e ancora una volta "site specific art" con Federica Limongelli e Gino Quinto. La VI Edizione del Porto D'Arte, in corso fino a fine

in modo naturale, nei luoghi frequentati dai cittadini e dai turisti. Dopo una carrellata di artisti d'eccezione come Lello Lopez, Riccardo Dalisi e Angelomichele Risi (2015), Sergio Fermariello e Vincenzo Rusciano (2016) e il duo artistico Bianco-Valente e Eugenio Giliberti (2017); nel 2018 Miltos Manetas e Matteo Fraterno, nel



settembre presso il Porto di Acciaroli – Pollica, è supportata tra gli altri dal Matronato del Museo Madre – Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee di Napoli e dalla Fondazione Plart.

Tre le sedi coinvolte: il Porto di Acciaroli, Palazzo Vinciprova a Pioppi, e Palazzo Principi Capano di Pollica.

E' la connessione tra territorio, identità storico-culturale del luogo ed i nuovi linguaggi del contemporaneo il nucleo di questa iniziativa, che cerca di far godere l'arte

2019 Franco Silvestro e Sasà, quest'anno saranno in mostra bi-personale Federica Limongelli e Gino Quinto che realizzano le loro opere in questa galleria unica, affacciata direttamente sul mare, spazio aperto che ospita sotto la luce del sole sculture ed installazioni. Attinge alla pittura, al digital painting, all'incisione calcografica e disegno Federica Limongelli, nativa di Novi Ligure che vive e lavora a Caserta. Va ad indagare il disagio della condizione femminili. Le sue donne quasi sempre

sono prive di bocca o comunque, corpi scissi mai rappresentati nella loro interezza, triste allusione al perseverare della incomunicabilità fra i sessi nel mondo contemporaneo. Ma l'incomunicabilità non è soltanto verbale appartiene anche al mondo dei social.

L'attenzione di Gino Quinto, l'altro artista visibile ad Acciaroli si polarizza invece sugli oggetti abbandonati nei depositi o ammassati negli angoli della città; Quinto ridà una funzione, una utilità all'oggetto di consumo, creando una nuova forma estetica e artistica. Per Massimo Sgroi la sua arte rappresenta la negazione della pulsione di morte che la nostra società decadente ha portato al limite del paradosso, laddove la stessa concretezza delle relazioni sociali sparisce nelle immateriali linee antropiche dei social network.

E il tempo, per Gino Quinto, non è più la misura dell'esistente; nel suo essere artista egli non cade nella logica della misurazione, piuttosto si apre ai cicli della natura come a quelli del vivere sociale. E nel suo saper attendere i cicli naturali delle cose riesce a trasformare in forma poetica anche ciò che noi stessi abbiamo espulso dalle nostre vite. E' una forma di riappropriazione del silenzio delle cose, di quelle pause che non sono funzionali al ciclo produttivo della vita del mondo occidentale.

Come un saggio zen restituisce alle cose la loro intima, vera natura. L'artista napoletano è attivo fin dagli anni '70, ha trascorso trent'anni a costruire una propria identità: dapprima ha frequentato la bottega d'arte di Antonio Caiafa e successivamente l'ambiente artistico italiano a cui si era dapprima appassionato come collezionista e solo dopo nella veste di artista vero e proprio.

[www.puracultura.it](http://www.puracultura.it)

# TEX. 70 ANNI DI UN MITO

Torna il Comicon a Salerno con una mostra sul personaggio più famoso del mondo dei fumetti: Tex. Dopo il successo delle mostre "Mulieres", di Milo Manara e "L'incredibile Marvel", Salerno accoglie l'esposizione grazie al supporto della Regione Campania. La mostra "Tex. 70 anni di un mito", si aprirà il 18 settembre, al Palazzo Fruscione, nel cuore del centro storico di Salerno, e sarà visitabile fino al 18 ottobre, nell'ambito del programma "COMICON Extra", realizzato grazie al sostegno della Regione Campania. L'esposizione è curata da Gianni Bono, storico e studioso del fumetto italiano, in collaborazione con la redazione di Sergio Bonelli Editore e COMICON. In occasione dell'esposizione è stato pubblicato, a cura di Sergio Bonelli Editore, il catalogo Tex. 70 anni di un Mito con introduzione di Davide Bonelli, testi di Gianni Bono, Graziano Frediani, Luca Boschi e Luca Barbieri, ricco di materiali rari, disegni e testi che approfondiscono le vicende di Tex Willer e della sua vasta storia editoriale.

Per la mostra l'università di Salerno ha siglato anche collaborazioni con la cattedra di Sociologia dell'immaginario tecnologico, Dipartimento di Studi Politici e Sociali dell'Università degli Studi di Salerno, il festival Linea d'Ombra, la scuola di fumetto Comix Ars, e gli autori storici della città che hanno contribuito a rendere grande il mito di Tex.

L'esposizione racconta la storia della fortuna editoriale del personaggio Tex che, grazie al suo profondo senso di giustizia e alla sua generosità, è riuscito, dal 1948, a entrare nelle abitudini di lettura degli italiani e a diventare un vero e proprio fenomeno di costume. Settant'anni dopo, Tex Willer viene celebrato con un'esposizione,



di fatto il più importante omaggio mai dedicato ad Aquila della Notte, che racconta la sua straordinaria vicenda editoriale attraverso disegni, fotografie, materiali rari e talvolta inediti, nonché installazioni create appositamente per l'evento: le indimenticabili sfide di Tex con Mefisto, suo nemico di sempre e incarnazione del male; le avventure dove, a capo dei Navajos, affronta banditi e malfattori per salvare le tribù indiane perseguitate; le galoppate sui sentieri polverosi del vecchio West e le scorribande dai caldi deserti del Messico fino alle gelide regioni

del Grande Nord. Nel corso dei suoi settant'anni, Tex ha avuto quattro sceneggiatori principali, le cui narrazioni potranno essere ammirate al Palazzo Fruscione: Giovanni Luigi Bonelli (Milano, 22 dicembre 1908 – Alessandria, 12 gennaio 2001), creatore del mito di Tex, seguito, nel 1976, dal figlio Sergio Bonelli, che firma il fumetto con lo pseudonimo di Guido Nolitta; Claudio Nizzi, che subentra nel 1983, mescolando al western elementi tipici del genere poliziesco, e infine, dal 1994, Mauro Boselli, attuale curatore che riporta Tex alle origini.



# Falaut campus online

dedicata alla manifestazione. Si inizia lunedì 24 agosto e la manifestazione continuerà fino a venerdì 28 agosto, sotto la guida del M° Salvatore Lombardi (direttore artistico), con il patrocinio morale dell'Università degli Studi di Salerno. «La musica va avanti – dice il direttore Salvatore Lombardi – Il Falaut Campus è una realtà consolidata da troppo tempo per poterla fermare. Per questa edizione abbiamo deciso di venire incontro al difficile momento che tutti stiamo attraversando con una tassa di iscrizione e frequenza simbolica proprio per stare vicino ai nostri giovani e fare in modo che non ci siano impedimenti economici per poter partecipare. La cultura non deve fermarsi, soprattutto l'istruzione dei nostri giovani è la vera risorsa per un mondo nuovo e i tempi del Covid ci hanno insegnato molte cose a riguardo». Ad organizzare il “Campus Estivo” dedicato alla musica – che negli ultimi anni aveva trovato casa tra le aule

Non tradisce l'appuntamento con l'edizione 2020 il Falaut Campus (24-28 agosto) che si tiene ogni anno con masterclass, corsi e concerti, ma si trasforma in digitale. Grazie a questa versione centinaia di ragazzi di tutto il mondo potranno collegarsi alla piattaforma

dell'Università degli Studi di Salerno – è l'Associazione Flautisti Italiani che offrirà, per l'edizione 2020, una modalità straordinaria online in modo che tutti gli studenti possano avere ulteriori stimoli in quest'estate “nuova e particolare”. Un team di flautisti e docenti internazionali fornirà video lezioni, concerti e seminari. Sarà inoltre possibile interagire con i docenti per approfondire i vari argomenti o porre domande in merito alle lezioni fruite. Tanti e di caratura internazionale i docenti protagonisti delle masterclass. Dai flautisti italiani come Matteo Evangelisti, Mario Pio Ferrante, Emilio Galante, Domenico Guastafierro, Francesco Loi, Nicola Mazzanti, Marco Messina, Andrea Oliva, Paolo Totti, Salvatore Vella, Francesco Viola e Onorio Zaralli, fino agli stranieri Aldo Baerten, Elisabet Franch, Marc Grauwels, Philipp Jundt. Info: [www.falautcampus.it](http://www.falautcampus.it) - 089 9845119 - 39 334 2114514 - [info@falaut.it](mailto:info@falaut.it).

# Cinema: Rosa pietra stella

Parte il tour del film “Rosa pietra stella” di Marcello Sannino con Ivana Lotito, Ludovica Nasti e Fabrizio Rongione, in sala dal 27 agosto, distribuito da PFA Films. In occasione dell'uscita al cinema, giovedì 27 agosto alle ore 21, il regista e il cast saranno al Modernissimo di Napoli e venerdì 28 agosto alle ore 21 per l'evento speciale all'Arena Ex Base Nato di Bagnoli. Il viaggio di “Rosa pietra stella” continua sabato 29 agosto alle ore 20,30 a Caserta, con la proiezione all'aperto in Piazza Vanvitelli. Il regista sarà ospite poi il 3 settembre al Duel Village di Caserta e il 7 settembre

all'Arena Estiva del Fresco Film della Città Portici. “Rosa pietra stella”, titolo che omaggia un verso del famoso brano di Sergio Bruni “Carmela”, è ambientato nel centro storico di Napoli e nel comune di



Portici, città natale di Sannino, ed è la storia di una giovane donna, bella e indomita, Carmela appunto, che tira avanti giorno per giorno con lavori precari e vane ambizioni, finché non le capita, per conto di un avvocato, di fare affari con gli immigrati clandestini che popolano i vicoli del centro antico di Napoli. È stata una madre poco presente di una bambina di undici anni, Maria, ma ora vuole rimediare, assumersi le proprie responsabilità e vivere la sua maternità. Conosce Tarek, un quarantenne algerino, e lo travolge nella sua lotta per trovare un equilibrio, una vita.

[www.puracultura.it](http://www.puracultura.it)

# L'arte di Bosich

Con Giuseppe Bosich scompare una voce autonoma e autorevole dell'arte contemporanea. Un anno fa Salerno gli ha dedicato una mostra personale nell'ambito della Notte bianca 2019, “QOM-ED-JAH” - La Divina Commedia in tre atti - nel Salone di Villa Carrara. L'esposizione, patrocinata dall'Associazione “Amici dell'Arte” e dal suo presidente campano Pietro De Rosa, con la direzione artistica di Laura Bruno, presentava 36 dipinti raffiguranti canti scelti de “La Divina Commedia”. Scrive la Bruno: “La visionaria rappresentazione dantesca di Giuseppe Bosich si materializza nelle 36 Tavole con una travolgente energia ispiratrice. Egli, come Virgilio, ci accompagna: noi come Dante ci facciamo guidare nel simbolismo di un mondo di segni e di figure dai colori vivaci e dalle forme umanizzate ed interagenti. La Commedia, tradotta nella grafica d'autore, diviene magma incandescente partorito da

mente raffinata con spunti esoterici e filtrato da mano felice con folgorante illuminazione. Ne risulta un viaggio dell'arte iniziatico e rituale, le cui radici affondano nel cuore e nella storia dell'umanità”. Nel corso della sua visita a Salerno, Bosich visitò Vietri sul Mare dove, invitato dal ceramista Salvatore Autuori, realizzò un'opera presso la Ceramica Pinto, che lasciò a testimonianza del suo passaggio. Pittore, incisore e scultore di fama internazionale, nacque a Tempio Pausania in provincia di Sassari nel 1945. Viveva a Ghilarza (Sardegna), dopo la lunga parentesi milanese. Autodidatta, si formò artisticamente negli anni '60: a Fermignano (Ancona) frequentò lo studio dell'incisore Walter Piacesi dell'Accademia urbinata, a Bologna lo studio dell'incisore Carlo Leoni (allievo di Giorgio Morandi); a Milano frequentò il pittore Luigi Dalla Vigna, con cui approfondì le tecniche pittoriche; fu amico dei sur-



realisti Renzo Modesti, Patrick Waldberg, Maurice Henry, del pittore cubista Ibrahim Kodra, e dell'editore grafico G. Spadaccini. Vastissima è la sua produzione artistica ed alacre la sua attività negli anni. La quarta monografia “Epifanie-Epifonie” del 2015, a cura di Agriesti, racchiude la produzione del suo ultimo decennio. Docente di tecniche calcografiche, grafiche e pittoriche, nel corso della sua lunga e fortunata carriera ha partecipato a più di 500 mostre in Italia ed all'estero.

# Barbuti Festival

Prosegue la XXXV edizione del “Barbuti Festival” in largo Santa Maria dei Barbuti di Salerno, organizzato da Bottega San Lazzaro con il patrocinio del Comune di Salerno. “L'estate si fa spettacolo” è lo slogan dell'edizione 2020 che termina il 9 settembre. Martedì 25 agosto, alle ore 21.30, nell'ambito della Notte dei Barbuti, va in scena “In nome della madre”, di Erri De Luca nell'adattamento di Brunella Caputo. (ingresso € 10 euro [www.postoriservato.it](http://www.postoriservato.it)). Miriam è una ragazza che smette di essere tale all'improvviso. L'annuncio di un angelo in avvento, a porte

spalancate, a mezzogiorno, le mette il figlio in grembo. In questa storia si racconta dell'accensione della natività nel corpo femminile, dell'amore smisurato di Iosef per la sposa promessa, delle loro nozze, della fuga, di un viaggio su un'asina paziente, di una notte con la luce di una cometa nel buio dell'inverno. Si racconta di una donna, madre senza l'aiuto d'uomo, e della sua solitudine assistita. “Foglie di teatro”, rassegna nella rassegna chiude il 27 agosto con “Vendetta” di Andrea Carraro, con replica nella stessa serata. Il 3 settembre Campania Danza presenta



“Danza in versi”, testi di Brunella Caputo. Il 4 settembre Borderline Danza e Versilidanza presentano “Incontri” (nella foto). Tradizionale appendice settembrina, con il “Salerno Day”, per ricordare lo Sbarco di Salerno del '43. L'evento, a cura di Edoardo Scotti, si terrà in collaborazione con il Festival delle Colline Mediterranee nella Tenuta dei Normanni.

# CASA COSTE FA AMBO



di Gabriella Taddeo  
Ass-dissonanza per i due linguaggi pittorici a confronto nella mostra "Ambo" che Casa Coste di Oliveto Citra ha aperto alla fruizione dal 14 agosto scorso e fino al 27 settembre. L'artista Elio Rumma, salernitano, vivente a Velletri, pur avendo dipinto da sempre ha anche scelto nel suo passato il ruolo di gallerista in simbiosi con suo fratello Marcello, intellettuale illuminato che visse una intensa stagione da metà anni '60 fino al 1970 in cui organizzò mostre e promosse pubblicazioni dedicate allo sperimentalismo innovativo dell'arte. E' stato anche regista di sequenze filmiche underground ed ha realizzato per la Rai il primo film di Roberto Benigni. Molti dei suoi corti sono in permanenza

al Moma di New York. Tanti volti, tanti ruoli per una stessa passione per il visivo. Nelle sue opere recenti Rumma esprime tutta la sua insofferenza per i limiti del proprio orizzonte, l'insufficienza della sua cultura religiosa di provenienza. E volge lo sguardo all' 'altrove', ai Sud dell'Africa e del Brasile, a quelle terre remote che si amalgamano insieme nella ritualità secolare del Candomblé. Vuole raccontare il diverso, in una dinamica che lo ha reso accorato viaggiatore salvandolo da una stasi immobilizzante, dalla palude del non guardare al di là dei propri confini. Ma il suo non è un semplice esotismo di maniera o una moda effimera e per questo momentanea. Il rituale afro-brasiliano ha acceso in lui una luce creativa inesauribile che si sta snodando lungo la sua recente esperienza visiva dove segni, forme e colori seguono una tecnica di sovrapposizione particolarissima che utilizza l'elasticità, la morbida cedevolezza del Balsa su compensato ed una spazialità che privilegia più piani sovrapposti o affiancati. Chiede al fruitore delle sue opere: "Fermati... e fatti rapire" Stefania Sabatino, l'altra artista napoletana in mostra. Ricordano i relitti arcaici, vesuviani, sbozzati, incompleti, ma in ogni caso frammentari i corpi che fa



emergere dalle sue grandi tele. Ma la fisicità ritorna prepotente anche nell'altro sentiero che percorre: le performance estemporanee di body painting dove dipinge dal vivo i corpi femminili ed ancora una volta scava in una tradizione antichissima dai significati religiosi e propiziatori oltre che estetici che dagli Egizi giunge fino al contemporaneo. Esprime con grande passione ed energia il suo senso della vita, spesso appannato dai falsi miti nei quali tentano di farci specchiare e dal veloce incalzare del quotidiano. "Le tele della Sabatino sono monumentali-secondo Antonio Perotti direttore artistico dell'evento - ed in questa mostra esporrà i suoi corpi acefali in movimento con cromie squillanti e con il ricorso alla foglia d'oro".



## Gli ultimi sei

*Non avevo mai avuto una casa dove poter vivere, o una stanza dove poter giocare. Non mi ero mai sentito parte di una famiglia, mai sentito abitante di una città o di un paese. Non conosco molto dell'anione o*

*dell'amicizia. La mia infanzia l'avevo trascorsa da solo: nessuno aveva potuto aiutarmi a crescere. L'unica casa, l'unico luogo dove mi sentivo accettato veramente, era il collegio. Incontro con Nicolò De Luise,*

sedicenne autore del libro *Gli ultimi sei*. 5 settembre 2020, ore 17.30, presso la sede del Centro pedagogico EurekApprendimento, c.so Vittorio Emanuele, 14 - Salerno. Info 346 8266668; info@eurekando.it.

[www.puracultura.it](http://www.puracultura.it)

# Aquara Music Festival



Verrà fatta il 6 settembre la premiazione dell'edizione 2020 del contest Aquara Music Fest, che quest'anno si è tenuto in versione virtuale, perché l'Associazione Culturale "L'Alveare" ha deciso di realizzare ugualmente l'evento, preservandone lo spirito e l'identità, affidando al web la parte attiva. Dopo l'adesione di 18 band/artisti, avvenuta nel mese di giugno, si è proceduto a luglio con la selezione dei finalisti attraverso un gruppo di ascolto formato da 268 giurati popolari, provenienti da Aquara e comuni limitrofi della zona Alburni e Cilento, e dal resto della provincia di Salerno, i quali hanno selezionato gli artisti Daniele Mammarella, Delio Lambiase, Fabio Guglielmino, Federa, La Stazione delle Frequenze,

L'invidia, L'ultimo dei miei Cari, Megaride, Pogenia, Roca e Stona. Dopo la fase di selezione sono stati annunciati i finalisti con un film-evento mandato in diretta streaming il 10 agosto scorso sulla pagina Facebook dell'associazione, occasione che ha unito la promozione dell'evento a quella del territorio aquarese, raccontandone storia e tradizioni. Dal 12 agosto l'associazione attraverso la sua web radio "... and Radio Alveare Plays" ha presentato i finalisti con dirette streaming live sulla propria pagina Facebook. A capeggiare la giuria tecnica il maestro Maurizio Dei Lazzaretti, batterista per artisti quali Ray Charles, Youssou N'Dour, Paul Young, Chet Baker, Joe Zawinul, Caetano Veloso, Mina, Man-

go, Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Renato Zero, Roberto Vecchioni, Samuele Bersani, Fabio Concato, Riccardo Cocciante, Eugenio Bennato, Mietta, Paola Turci e Gianni Morandi, oltre ad aver suonato, dal 2001 al 2019, nell'Orchestra della Rai, per il Festival di Sanremo. La giuria del premio della critica Fioravante Serraino è guidata, invece, dalla poetessa Michela Zanarella, autrice di libri di narrativa e testi per il teatro, è redattrice di Periodico Italiano Magazine e Laici.it. Le sue poesie sono state tradotte in inglese, francese, arabo, spagnolo, rumeno, serbo, greco, portoghese, hindi e giapponese. Ha ottenuto il Creativity Prize al Premio Internazionale Naji Naaman's 2016. Ambasciatrice per la cultura e rappresenta l'Italia in Libano per la Fondazione Naji Naaman, è speaker di Radio Doppio Zero e Socio corrispondente dell'Accademia Cosentina. Collabora con EMUI\_EuroMed University, piattaforma interuniversitaria europea, e si occupa di relazioni internazionali. Zanarella è presidente della Rete Italiana per il Dialogo Euro-Mediterraneo (RIDE-APS), Capofila italiano della Fondazione Anna Lindh (ALF). Info: [www.acalveare.it](http://www.acalveare.it)/contatti/aqmf/aqmf2020 oppure [www.facebook.com/acalveare](https://www.facebook.com/acalveare).

## Per non dimenticare

Domenica 30 agosto 2020 dalle ore 20:00 in Via Sant'Erasmo, a Pagani si terrà l'incontro "In memoria di Antonio Esposito Ferraioli". Il 30 agosto 1978 la camorra uccise Antonio Esposito Ferraioli, ventisettenne cuoco, sindacalista e scout

di Pagani. A quarantadue anni dal barbaro omicidio la comunità paganese si stringe intorno ai suoi familiari per tenere viva la memoria di quella grave perdita. Alle 21:15 la proiezione del cortometraggio "Tonino - Il film".



[www.puracultura.it](http://www.puracultura.it)

15

# TRIGNANO

*Antica tenuta in Costiera amalfitana*



coltivato da  
Rosso IGT Colli di Salerno  
coltivato da SA/7135/IT per conto di Azienda agricola Claudia  
Brezzi, via Bottalo, 30 - Vietri sul Mare (Italia) - [www.tenutatrignano.it](http://www.tenutatrignano.it)  
750 ml e **PRODOTTO IN ITALIA** 13,00%vol

L'Antica Tenuta Il Trignano si estende per sei ettari sul crinale di Benincasa affacciato sulla Costa d'Amalfi. Probabilmente creata da un insediamento rurale etrusco, fu attrezzata, per la produzione vitivivifera, ad opera dei monaci dell'Abbazia benedettina di Cava de' Tirreni, intorno al XIV secolo d.C. con un sistema di muri a secco e acquidotti di pietra. Dalla vendemmia 2016 nasce il **Trignano**, un vino puro ed elegante, profumato delle erbe che inseguono i flori di aglianico e piediroso. Colore rubino, profumo intenso con note di arpea, gusto deciso.

Aprire almeno 20 minuti prima di servire alla temperatura di 19-20 °C.